



Arcidiocesi Ancona-Osimo



Adorazione Eucaristica all'altare della riposizione

Giovedì Santo
28 marzo 2024

CANTO

Siamo qui davanti a Te, Signore Gesù, e ti accompagniamo vegliando e pregando. Siamo qui con te nella notte della prova e della fatica per quanto ti sta per accadere e lo facciamo come Chiesa in cammino. Lo facciamo come Chiesa locale di Ancona-Osimo che sta vivendo il cammino sinodale insieme alle altre comunità sparse per la nostra Italia e nel mondo intero e nell'anno che ci prepara al Grande Giubileo del 2025.

La preghiera che ci viene suggerita è stata pensata dall'insieme di alcuni associazioni e movimenti, che hanno a messo a disposizione il carisma che tu hai donato loro, unendo il proprio particolare modo di pregare alla Tua preghiera.

I MOMENTO: Vegliare sulle fragilità dei nostri fratelli a cura del Centro Volontari della Sofferenza

Dal Vangelo di Luca (22,39-43)

¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via".

⁵Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". ⁶Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Commento: Confessiamolo: per noi cristiani che cerchiamo di assimilare la vita di Gesù per lasciarci in qualche modo contaminare, è fonte di non poca consolazione il fatto che Gesù stesso, nel suo cammino verso la croce, abbia conosciuto fragilità ed turbamento.

Lo avremmo forse sentito meno compagno di viaggio se non avesse spartito con noi il turbamento.

Superò la fragilità, anche quella estrema, una fragilità consegnata alla preghiera, sollevata dalla fiducia in un Padre che non abbandona mai i suoi figli.

Gesù ci insegna inoltre un'immagine più autentica del pregare: pregare perché ci siano risparmiati i passaggi faticosi, le tempeste della vita, o pregare perché non ci sentiamo soli ed abbandonati nell'attraversamento? Nella fragilità, a sostegno, Gesù cercò il volto di Dio ma anche il volto degli apostoli, e degli amici e delle amiche.

Non bisogna dimenticare questo suo bisogno profondo di vicinanza umana, "mendicante" di amicizia ed affetti.

Il carisma che caratterizza il nostro movimento, fondato dal Beato Luigi Novarese, è proprio quello di vegliare sulle angosce dei nostri fratelli in modo che si sentano riconosciuti ed amati.

Lo spirito di vicinanza, di compassione dei nostri fratelli sofferenti, ci deve guidare nel nostro operato, consapevoli di non poter cancellare, ma pronti a portare con noi le loro sofferenze

PREGHIERA COMUNE

Dio ci ha salvati lasciando che il nostro male si accanisse su di Lui:

Senza reagire, solo con l'umiltà, la pazienza e l'obbedienza del servo, esclusivamente con la forza dell'amore.

E il Padre ha sostenuto il servizio di Gesù: non ha sbaragliato il male che si abbatteva su di lui ma ha sorretto la sua sofferenza, perché il nostro male fosse vinto solo con il bene, perché fosse attraversato fino in fondo dall'amore. Fino in fondo.

CANTO

II MOMENTO: *Missione di compassione per il mondo*

A cura della Rete Mondiale di preghiera del Papa

Dal Vangelo di Giovanni (17,15-19)

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrati nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Commento: La parola che riceviamo da questa pagina sofferta del racconto della sua passione ci deve illuminare e farci meditare sul rapporto che c'è tra Cristo, il Dio fatto Uomo fin nell'esperienza della morte, e l'uomo, sul rapporto fra i discepoli del Signore e il mondo, sul rapporto di Gesù con il mondo. Solo se riusciamo a mettere a fuoco l'amore di Dio in Cristo Gesù e in noi e a vedere nel volto di Cristo il volto del Padre, che ci permette di riconoscerci fratelli perché figli, solo se riusciamo a credere di essere amati gratuitamente dal Dio Amore potremo stare con speranza davanti al nostro peccato e al peccato del mondo!

Gesù chiede al Padre che i suoi discepoli vengano custoditi dal maligno, entità spirituale che si oppone al mistero di Dio. Confidando nel Signore ci nutriamo della sua parola di verità per offrire la vita, umilmente, nella preghiera, nell'ascolto e nell'amore misericordioso verso il prossimo. Così vivremo della sua luce, nella pienezza della comunione tra Lui e il Padre, chiamati anche noi a celebrare la Pasqua del Signore

Preghiera

Padre infinitamente buono,
so che Tu sei sempre con me,
eccomi alla Tua presenza.

Metti il mio cuore vicino al Cuore del Tuo Figlio Gesù,
che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia.

Lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo,
disponibile alla sua missione di compassione.

Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze,

le mie attività e le mie sofferenze,
unito a tutti coloro che chiedono
fraternità, giustizia e pace nel mondo
Amen

CANTO

III MOMENTO: *Pregare per l'Unità*

A cura del Movimento dei Focolari

Dal Vangelo di Giovanni (17,20-21)

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Commento: Realizzare il Testamento di Gesù significa essere uno con Gesù e uno con il Padre e, di conseguenza, uno fra noi. È l'ideale evangelico portato in mezzo al mondo, come Gesù era in mezzo al mondo, per questo noi dobbiamo irradiare la Carità. Dio è Carità e irradiare la Carità significa irradiare Dio ma, per irradiarlo, bisogna possederlo. Dio in noi, dunque; Dio fuori di noi.

L'unità costa sacrificio, costa la morte totale dell'io. Per questo le anime che la vogliono amano ed hanno come modello Gesù Crocefisso. Bisogna saper crocifiggere se stessi e rinunciare a quanto si ha e a quanto si è per essere come Lui, per essere un altro Lui. Senza di Lui non c'è Unità, perché l'Amore è sacrificio, è Gesù Crocefisso: «Amatevi come io vi ho amato».

Preghiera

“Perché tutti siano una sola cosa”. Signore Gesù è questa la richiesta che tu fai al Padre, una richiesta che oggi appare più che mai assurda, quasi senza speranza, pura utopia. Eppure quanto ne abbiamo bisogno! È nel cuore di ogni uomo il desiderio di pace, di fraternità, di una vita senza barriere e pregiudizi, una vita che non sia ripiegamento su se stessi, ma dono e apertura verso l'altro.

Gesù, non solo hai pregato per noi ma hai dato anche la tua vita per tutti noi, riversando il Tuo Amore (Agape) per renderci capaci e liberi di amare. Fa' o Signore che ogni nostra giornata sia un tendere alla fraternità, all'unità... quanti muri avremo da abbattere e quanti ponti da costruire. Sull'altra sponda un fratello da amare...

CANTO

IV MOMENTO: *Pregare con la natura*

A cura dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI)

Dal Salmo 8

- ² O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
- ³ con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
- ⁴ Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
- ⁵ che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
- ⁶ Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
- ⁷ Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
- ⁸ tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
- ⁹ gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.
- ¹⁰ O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Commento:

Per noi Capo e Capi scout partire da casa non è sempre facile, ma i volti dei ragazzi e delle ragazze riaccendono il cuore. Nei loro sguardi risplende la luce delle creature che contempliamo nella natura: sguardi di soddisfazione, amicizia e di crescita.

Coi più grandi, scolte e rover, viviamo esperienze di servizio verso persone in difficoltà: in quei momenti preziosi imparano uno sguardo capace di scoprire il senso della vicinanza e della condivisione. Nasce la capacità di riconoscere la bellezza della vita anche là dove non te l'aspetti. E anche a

noi Capo e Capi nel servizio educativo capita di contemplare nei volti dei ragazzi la bellezza che Dio mette in ogni creatura.

Preghiera

Mio Dio, fa' che noi ti vediamo
in tutte le cose che tu hai creato
e che ti cerchiamo al di sopra di tutte le cose,
e che ti amiamo al di sopra di tutte le creature.
Tutto ciò che è vero, che è buono,
che è bello, che porta gioia nelle tue creature,
deve ricordarci Te, Amore eterno.
Per tutti i tuoi doni lascia che Ti ringraziamo.
Ogni cosa, anche la più piccola,
è un riflesso della tua grandezza.
e deve rallegrarci.
Fa' che non dimentichiamo
che tutto ciò che è bello
e amabile nella tua creazione
è un preannuncio di ciò che ci aspetta
e godremo in Te nell'eternità.

CANTO

V MOMENTO: *Pregare con i poveri*

A cura dell'Associazione Papa Giovanni XXIII

Dalla prima lettera di San Giovanni (3,16-18)

¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Commento: Abbiamo conosciuto l'amore. Un Dio che ci ama così come siamo. Un Dio esclusivamente buono, un Dio che non guarda i nostri meriti, se ci meritiamo il suo amore. Dio guarda i nostri bisogni, il vero nostro bene. Desidera e oltretutto non impone, che accogliamo il suo amore e con Lui e come Lui orientiamo la nostra vita verso gli altri. Vivendo una bella relazione con Gesù possiamo fare bella la nostra vita e quella degli altri. Abbiamo i nostri limiti umani ma Gesù ci aspetta su quei limiti ogni giorno e ci li fa superare. Pensiamo allora a quello che possiamo fare, che fantasie d'amore possiamo sperimentare. Potremmo pensare di fare posto nel nostro cuore, nella nostra mente, nelle nostre case a chi è scarto, a chi non ce la fa da solo. Una condivisione di vita con chi ha bisogno, con i poveri, alla pari, in cui non c'è chi salva e chi è salvato, ma ci si salva insieme. Come ci diceva don Tonino Bello: "cerco fatti di Vangelo". Amare con i fatti e in verità evangelica. È anche un atto di restituzione della dignità. "La dignità dei deboli è responsabilità dei forti che decidono di stare con loro" (don Oreste)

Preghiera

Signore, tormentaci nel nostro cuore come sai fare Tu per avere una bella relazione con Te; così da poter sperimentare la pienezza di una vita bella, vissuta nel servizio alle persone che incontreremo e che avranno bisogno di noi. Amen

CANTO

Dal Vangelo di Giovanni (18,1-9.12)

¹Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". ⁵Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". ⁸Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù.

L'adorazione si scoglie in silenzio

